

## 45th SESSION

CG(2023)45-12  
5 ottobre 2023

## Risultati del vertice di Reykjavik: priorità, procedure lavorative e strutture del Congresso riviste

Co-Relatori:<sup>1</sup> Bernd Voehringer, Germania (L, PPE/CCE)  
Harald Sonderegger, Austria (R, PPE/CCE)

Progetto di risoluzione (da mettere ai voti) ..... 2

### Sintesi

Ad ogni sessione di rinnovo, il Congresso dei poteri locali e regionali adotta le sue priorità generali per il successivo mandato. Tali priorità costituiscono il quadro in cui il Congresso svolge le attività statutarie affidategli dal Comitato dei Ministri - monitoraggio della democrazia locale e regionale e osservazione delle elezioni locali e regionali, preparazione di raccomandazioni tematiche, svolgimento di attività tematiche e di cooperazione, e fornire una piattaforma di scambio per i rappresentanti eletti locali e regionali - e contribuisce ai nuovi sviluppi della società negli Stati membri del Consiglio d'Europa.

La pandemia di Covid-19 si è aggiunta ad una lunga lista di crisi che hanno evidenziato l'importanza della cooperazione a tutti i livelli di governance e hanno mostrato la necessità per le società di essere preparate meglio a superare situazioni di crisi o nuove sfide.

Dal febbraio 2022, la guerra di aggressione russa contro l'Ucraina ha portato all'esclusione della Federazione Russa dal Consiglio d'Europa e ha spinto il Consiglio a riflettere sul suo futuro.

Il Vertice di Reykjavik dei Capi di Stato e di Governo del Consiglio d'Europa si è tenuto per rinnovare l'impegno degli Stati europei nei confronti dei valori e dei principi democratici del Consiglio d'Europa. In questa occasione i leader hanno anche dimostrato un impegno storico nei confronti della democrazia locale e regionale.

Per rispettare meglio gli impegni assunti ed attuare le decisioni del Vertice, il Congresso ha deciso di rivedere le sue priorità dal 2023 fino alla fine dell'attuale mandato nel 2026. Il monitoraggio della democrazia locale e regionale e l'esecuzione delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo da parte degli enti locali e regionali, nonché il rafforzamento della democrazia, dello Stato di diritto e della tutela dei diritti umani saranno al centro delle attività statutarie del Congresso. La governance e la cittadinanza, la qualità della rappresentanza democratica, la partecipazione dei giovani, la riduzione delle disuguaglianze sul territorio, le sfide ambientali, nonché la digitalizzazione e l'intelligenza artificiale saranno al centro dei lavori tematici e delle attività sul campo, al fine di rispondere più efficacemente agli interessi e alle esigenze dei cittadini.

<sup>1</sup> L: Camera dei poteri locali /R: Camera delle Regioni  
PPE/CCE: Gruppo Partito popolare Europeo del Congresso  
SOC: Gruppo dei Socialisti  
GILD: Gruppo indipendente e Liberaldemocratico  
CRE: Gruppo dei Conservatori e Riformisti europei  
NI: Membro non iscritto ad alcun gruppo politico del Congresso

## PROGETTO DI RISOLUZIONE

1. Il Congresso dei poteri locali e regionali rappresenta le 130.000 comunità locali e regionali ed i loro funzionari eletti negli Stati membri del Consiglio d'Europa, e garantisce che la loro voce e le loro preoccupazioni si riflettano nelle attività dell'organizzazione volte a promuovere e a sostenere la democrazia, lo Stato di diritto ed i diritti umani a tutti i livelli.
2. All'inizio di ogni nuovo mandato, il Congresso stabilisce un quadro generale per i suoi futuri lavori e le sue attività, dando un orientamento e definendo campi prioritari per svolgere le sue missioni essenziali. Questa riflessione si basa sulla consultazione dei suoi membri e delle associazioni nazionali ed europee di enti locali e regionali.
3. Il Congresso determina i temi principali da considerare e le opportunità da esplorare e definisce gli orientamenti strategici dei suoi lavori per affrontare l'evoluzione dei problemi e delle sfide a cui sono confrontati gli enti locali e regionali.
4. Prende anche in considerazione le priorità del Segretario Generale e del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa - comprese le priorità della sua presidenza di turno - e quelle dei suoi Stati membri, e si riferisce all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, nell'ambito del più ampio contributo del Consiglio d'Europa al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile.
5. Nell'adottare le sue priorità per il periodo 2021-2026 nel marzo 2021, il Congresso ha confermato, come sue missioni principali, il monitoraggio della democrazia locale e regionale, l'osservazione delle elezioni locali e regionali, contributi tematici sostanziali per affrontare le sfide attuali, future ma anche persistenti e l'attuazione di programmi di cooperazione in specifici Stati membri.
6. Il Congresso accoglie con favore l'impegno dimostrato dai Capi di Stato e di Governo in occasione del 4° Vertice dei Capi di Stato e di Governo del Consiglio d'Europa tenutosi a Reykjavik il 16 e 17 maggio 2023 a favore della democrazia locale e regionale e del ruolo dei rappresentanti eletti a livello locale e regionale nella difesa della democrazia, dei diritti umani e dello Stato di diritto all'interno delle loro comunità.
7. Al fine di allineare le proprie priorità con le decisioni del 4° Vertice, il Congresso ritiene necessario adottare priorità riviste per il periodo da ottobre 2023 fino alla fine dell'attuale mandato nel 2026.
8. Per rispondere meglio alle sfide identificate dal Vertice, il Congresso rafforzerà il monitoraggio della democrazia locale e regionale e del rispetto dello Stato di diritto, quale elemento importante di un sistema di "allerta precoce" per segnalare una possibile "erosione democratica" negli Stati membri.
9. Attuerà una nuova strategia per la protezione dei diritti umani a livello locale e regionale e rafforzerà il suo contributo all'esecuzione delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo relative alle attività degli enti locali e regionali.
10. Contribuirà a potenziare l'azione degli enti locali e regionali a favore del clima e dell'ambiente ed a rafforzare il riconoscimento di un ambiente sicuro come diritto fondamentale.
11. Per quanto riguarda le sue priorità tematiche, il Congresso si concentrerà sui seguenti temi:
  - a. Favorire la democrazia
  - b. Promuovere e proteggere i diritti umani
  - c. Preparare e rispondere efficacemente alle crisi
  - d. Ridurre le disuguaglianze nella società
  - e. Agire sulle questioni ambientali
  - f. Sostenere la rivoluzione digitale
12. Il Congresso adotta le priorità riviste per il periodo 2023-2026, in allegato, che saranno attuate attraverso le sue riunioni statutarie, i programmi di lavoro delle sue camere e commissioni, e le sue attività di cooperazione sotto la supervisione del suo Ufficio di Presidenza.
13. A questo proposito, e al fine di raggiungere meglio questi obiettivi, il Congresso adotta un nuovo mandato per le sue tre commissioni, in allegato, e le rinomina di conseguenza:

a. La Commissione per il monitoraggio dell'attuazione della Carta europea dell'autonomia locale - nota come "Commissione di monitoraggio" - diventa la Commissione per il monitoraggio dell'attuazione della Carta europea dell'autonomia locale e per il rispetto dei diritti umani e dello Stato di diritto a livello locale e regionale (nota come "Commissione di monitoraggio"). In particolare:

- i. La commissione sarà il braccio giuridico del Congresso, responsabile di promuovere i diritti umani e lo stato di diritto a livello locale e regionale e di proteggere la democrazia locale e regionale attraverso il monitoraggio della Carta e delle osservazioni elettorali;
- ii. La commissione monitorerà la situazione della democrazia locale e regionale in tutti gli Stati membri, garantirà l'effettiva attuazione dei principi della Carta europea dell'autonomia locale (STE n. 122) e del suo Protocollo addizionale sul diritto di partecipare agli affari di una collettività locale (STE n. 207) e preparerà rapporti e raccomandazioni a seguito dell'osservazione delle elezioni locali e regionali;
- iii. Può fornire sostegno agli enti locali e regionali nei loro sforzi per attuare le sentenze della Corte e rispettare la Convenzione europea dei diritti dell'uomo (STE n. 5), anche attraverso attività di sviluppo delle capacità e di sensibilizzazione;
- iv. In collaborazione con esperti ed accademici verrà sviluppata una metodologia per includere al meglio il monitoraggio dei diritti umani nell'ambito della regolare procedura di monitoraggio;
- v. Inoltre, la commissione contribuirà a difendere lo stato di diritto a livello subnazionale.

b. La Commissione per la governance diventa la Commissione per la Governance, l'impegno civico e l'ambiente (nota come la "Commissione per la Governance"). In particolare:

- i. La commissione prenderà in considerazione le questioni relative alla governance e al funzionamento degli enti locali e regionali, come la partecipazione dei cittadini, soprattutto dei giovani, a livello locale e regionale, nonché le questioni relative alla protezione dell'ambiente per contrastare gli effetti nocivi della triplice crisi planetaria dell'inquinamento, del cambiamento climatico e della perdita di biodiversità, considerando che i diritti umani e l'ambiente sono interconnessi e che un ambiente pulito, sano e sostenibile è essenziale per il pieno godimento dei diritti umani;
- ii. Prenderà anche in considerazione le questioni relative alla cultura e al patrimonio culturale e si occuperà delle sfide educative, culturali ed etiche sollevate in particolare dalla diversità, cercando di identificare risposte politiche adeguate a livello locale e regionale.

c. La Commissione per le questioni di attualità diventa la Commissione per l'inclusione sociale e la dignità umana (nota anche come "Commissione per l'inclusione sociale"). In particolare:

- i. La commissione esaminerà il ruolo degli enti locali e regionali nel promuovere la coesione e l'inclusione sociale, nel combattere la discriminazione e la violenza nei confronti delle donne e dei gruppi vulnerabili, nel sostenere i giovani e le politiche giovanili e nell'affrontare la polarizzazione e la radicalizzazione della società, nell'ottica di salvaguardare i diritti fondamentali a livello subnazionale e garantire l'uguaglianza;
- ii. Identificherà inoltre le sfide emergenti a livello subnazionale con un potenziale impatto sui diritti umani o sulla democrazia locale e regionale, tra cui, ma non solo, la libertà dei media, l'accesso alle informazioni, l'assistenza sociale, la migrazione, la tratta di esseri umani, la digitalizzazione e lo sviluppo di nuove tecnologie come l'intelligenza artificiale;
- iii. Su mandato dell'Ufficio di Presidenza, il lavoro della Commissione si concentrerà anche su questioni di attualità, sviluppi ed emergenze, nonché sulle crisi che colpiscono gli enti locali e regionali negli Stati membri del Consiglio d'Europa, con l'obiettivo di raccomandare risposte concrete.

14. Sotto la guida dei rispettivi presidenti, che coordinano il lavoro delle commissioni e forniscono un contributo politico, il lavoro di ciascuna commissione si concentrerà sulla promozione e sulla difesa della democrazia locale e regionale, nell'ambito dei rispettivi mandati specifici. Questo lavoro terrà conto della prospettiva dei diritti umani che sarà sviluppata attraverso il lavoro di un relatore permanente sui diritti umani. Si baserà sui valori del Consiglio d'Europa e sui diritti garantiti in particolare dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, dalla Carta sociale europea (riveduta) (STE n. 163) e da qualsiasi altra norma pertinente del Consiglio d'Europa. Inoltre, sosterrà l'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dei relativi Obiettivi di

sviluppo sostenibile. In conformità con i rispettivi mandati e su mandato dell'Ufficio di Presidenza, le tre commissioni potranno lavorare su qualsiasi questione di attualità.

15. Il Congresso adotta la Strategia del Congresso in materia di diritti umani, in allegato. In linea con questa strategia, i diritti umani saranno integrati e affrontati in modo proattivo da tutti gli organi del Congresso. L'Ufficio di Presidenza del Congresso nominerà un relatore permanente sui diritti umani e due vice-relatori permanenti sui diritti umani. Il relatore permanente e i due vice devono provenire dalle tre commissioni per facilitare l'integrazione dei diritti umani in tutto il lavoro del Congresso. Lavoreranno in modo coordinato sulla base della nuova strategia per i diritti umani. In particolare:

a. L'attuale posizione di "portavoce" sui diritti umani sarà sostituita dalla nuova posizione di relatore permanente (con due vice). Con l'impulso politico dato dal Vertice di Reykjavik sulla localizzazione dei diritti umani, è necessaria la creazione di un nuovo portafoglio per i diritti umani;

b. A differenza di un portavoce che si occupa di un solo argomento, il relatore permanente avrà un ruolo trasversale quando si tratta di diritti umani. Il relatore permanente dovrà inoltre riferire direttamente all'Ufficio di Presidenza;

c. Il relatore faciliterà il lavoro sui diritti umani nelle commissioni, condurrà visite di studio, rappresenterà il Congresso in occasione di eventi esterni legati ai diritti umani, rilascerà dichiarazioni quando necessario e collaborerà con altre entità del Consiglio d'Europa sul loro portafoglio;

d. Il relatore permanente diventerà la figura di punta naturale per i diritti umani e renderà più visibile il lavoro del Congresso su questo pilastro del Consiglio d'Europa.

16. Con queste nuove priorità, il Congresso continuerà a trasmettere il lavoro ed i valori del Consiglio d'Europa quanto più vicino possibile ai cittadini. Attuerà attivamente le decisioni del Vertice nell'ambito delle sue competenze, in modo complementare con gli altri organi del Consiglio d'Europa e in stretta collaborazione con i suoi partner istituzionali a livello locale, regionale ed europeo.

17. All'inizio del 2024, dopo la conclusione e l'annuncio dei negoziati relativi al bilancio e della riorganizzazione del Consiglio d'Europa, verrà elaborato un piano di lavoro che illustrerà le modalità di attuazione di queste priorità riviste.

18. La nuova struttura delle commissioni e le cariche di relatore permanente sui diritti umani e dei due vice-relatori saranno istituite dopo l'adozione da parte del Congresso dei necessari emendamenti alle sue regole e procedure, in occasione della 46° sessione nel marzo 2024.

## **ALLEGATO 1 – Priorità riviste 2023-2026**

### **I. Obiettivi del Congresso: garantire il corretto funzionamento della democrazia locale e regionale e affrontare le principali sfide della società.**

#### **Il Consiglio d'Europa, una piattaforma internazionale di scambio e di elaborazione di norme basate su valori comuni**

1. Dalla sua creazione nel 1949, il Consiglio d'Europa è stato il principale artefice degli sviluppi democratici del dopoguerra nell'Europa allargata. Ha contribuito alla creazione di un sistema continentale basato su solide istituzioni di governance democratica, meccanismi di tutela dei diritti umani e uno spazio comune in cui vige lo Stato di diritto. Ha inoltre svolto un ruolo chiave nella costruzione di società pluraliste e coesive, basate sulla cooperazione internazionale e sul multilateralismo.
2. Nel corso degli anni, il Consiglio d'Europa ha promosso il rispetto dei diritti fondamentali, della democrazia e dello Stato di diritto in Europa. In occasione della celebrazione del 70° anniversario del Consiglio d'Europa nell'ottobre 2019, il Presidente francese Emmanuel Macron ha condiviso la sua ferma convinzione che è nel Consiglio d'Europa che si possono sanare le divisioni del continente europeo, perché è il luogo in cui si forma e si dibatte la coscienza europea.
3. Nel maggio 2019, in occasione della 129° sessione ministeriale del Comitato dei Ministri a Helsinki, i Ministri degli Affari Esteri hanno ribadito l'importanza dell'Organizzazione quale piattaforma unica di dialogo e di cooperazione e hanno definito i futuri campi prioritari dell'Organizzazione.
4. Nella dichiarazione di Atene, al termine della 130° sessione ministeriale del Comitato dei Ministri nel novembre 2020, i Ministri degli Affari Esteri hanno espresso il rinnovato impegno a favore dell'unità europea, della cooperazione multilaterale e di una maggiore solidarietà tra le nazioni.
5. Il 24 febbraio 2022, l'aggressione militare della Federazione Russa contro l'Ucraina, in flagrante violazione del diritto internazionale, in particolare dello Statuto del Consiglio d'Europa, ha segnato il ritorno della guerra sul continente europeo.
6. In risposta a questa guerra di aggressione e all'arretramento della democrazia, alla polarizzazione delle società e alle crescenti tendenze autoritarie in alcuni Stati membri, i Capi di Stato e di Governo riuniti al Vertice di Reykjavik il 16 e 17 maggio 2023 hanno rinnovato il loro impegno nei confronti dei valori e dei principi democratici del Consiglio d'Europa.
7. Hanno inoltre espresso il loro forte impegno per la democrazia locale e regionale e per il ruolo dei rappresentanti eletti a livello locale nella difesa della democrazia, dei diritti umani e dello Stato di diritto nelle loro comunità.

#### **Gli enti locali e regionali in aiuto della visione del Consiglio d'Europa**

8. Il Congresso dei poteri locali e regionali è nato dalla convinzione che la cooperazione intergovernativa e interparlamentare richiedesse una dimensione locale e regionale per coprire tutti i livelli di governance democratica. L'istituzione del Congresso dei poteri locali e regionali all'interno del Consiglio d'Europa nel 1994 ha dato agli enti locali e regionali un forum per esprimersi sul processo di integrazione europea.
9. Nel preambolo della Carta europea dell'autonomia locale, adottata dal Consiglio d'Europa nel 1985, i governi nazionali hanno riconosciuto il ruolo svolto dalla democrazia locale nella costruzione di società pluraliste e coesive, stabilendo la democrazia locale come uno dei fondamenti principali di qualsiasi sistema democratico.
10. Questo riconoscimento dell'importanza della democrazia locale e la decisione di rafforzare la dimensione locale e regionale del modello democratico europeo erano non solo visionari, ma sono oggi essenziali in un momento in cui le società europee si trovano ad affrontare nuove grandi sfide.
11. Soprattutto in tempi di crisi, come si è visto durante la pandemia COVID-19, i deputati locali e regionali sono in prima linea nel fornire servizi di base e di emergenza, trovare soluzioni adeguate a sfide specifiche, comunicare ed attuare le politiche nazionali e coordinare la loro azione con gli altri livelli di governo e altri partner in tutti i settori della società. Ciò richiede una cooperazione multilaterale e una governance a più livelli.

12. Un sistema forte ed efficace di governance a vari livelli, in cui ogni livello è dotato di competenze, mezzi e risorse idonee e in cui regna un clima di fiducia e di interazione, consente a un Paese, a una regione o ad una città di rispondere meglio ad una situazione di emergenza.

13. Con la loro azione e la loro prossimità sul campo, gli enti locali e regionali sono nella posizione migliore per promuovere la coesione territoriale, lo sviluppo locale sostenibile e soluzioni idonee alle esigenze specifiche delle comunità, sulla base di un approccio territoriale forte delle politiche nazionali ed europee, e dell'interazione e dell'interdipendenza tra la popolazione, le istituzioni democratiche e le associazioni nazionali.

14. È quindi essenziale che i governi centrali si affidino agli enti locali e regionali per attenuare i problemi, ridurre le tensioni all'interno delle popolazioni e ravvivare la fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni, garantendo pertanto la stabilità democratica delle società europee.

15. In Ucraina, in particolare, dall'inizio della guerra, sindaci e consiglieri locali sono stati in prima linea per garantire che le comunità continuassero a funzionare ed a fornire i servizi necessari alla popolazione. I rappresentanti locali eletti in Ucraina sono stati spesso descritti come il "secondo esercito" del Paese, perché sono un pilastro essenziale della resistenza contro l'occupazione e della resilienza delle comunità del Paese. È in questa veste che sono stati spesso presi di mira dalle forze di occupazione, che hanno compiuto assassinii, arresti arbitrari, intimidazioni e rapimenti di rappresentanti locali eletti.

## **II. Le missioni statutarie del Congresso ed i mezzi d'azione: monitoraggio, osservazione delle elezioni, programmi di cooperazione, strumenti pratici e networking.**

### **a. Monitoraggio della Carta europea dell'autonomia locale**

16. Il principale dovere statutario del Congresso è il monitoraggio della *Carta europea dell'autonomia locale*, che vincola tutti i 46 Stati membri del Consiglio d'Europa a rispettare i diritti e le responsabilità degli enti locali e ad operare per l'attuazione del principio di sussidiarietà o di democrazia condivisa.

17. Attraverso il suo meccanismo di monitoraggio, il Congresso valuta l'applicazione della Carta nel diritto nazionale e si adopera per migliorarne il rispetto delle disposizioni, facendo pertanto progredire l'autonomia democratica locale e regionale ed il decentramento.

18. La Carta contiene un nucleo di principi fondamentali e disposizioni facoltative e cerca di conciliare la diversità delle strutture degli enti locali negli Stati membri con questi principi. Il Congresso si sforza, nell'ambito del dialogo politico con gli Stati membri, di incoraggiare i governi e i parlamenti a ratificare ed attuare tutte le disposizioni della Carta.

19. Nel corso dei suoi lavori di monitoraggio, il Congresso osserva movimenti o tendenze alla ricentralizzazione e alla riduzione dell'autonomia finanziaria degli enti locali e regionali, soprattutto in tempi di crisi. Il monitoraggio della Carta costituisce in questo senso un meccanismo di allerta precoce sullo stato della democrazia nei 46 Stati membri.

20. Serve a garantire che le misure rapide o eccezionali o le restrizioni alle libertà individuali adottate in risposta a una crisi non minino i fondamenti di una democrazia locale e regionale che funziona, siano limitate nel tempo, rispettino i diritti umani e siano radicate in decisioni democratiche raggiunte con un processo trasparente e responsabile.

### **b. Osservazione delle elezioni locali e regionali**

21. Il diritto dei cittadini di esercitare la propria scelta democratica attraverso il suffragio universale, equo, libero, segreto e diretto è un diritto fondamentale internazionalmente riconosciuto, e la base della partecipazione politica a livello territoriale. Tale diritto è sancito dal *Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale sul diritto di partecipare agli affari di una collettività locale*, già ratificato da 21 Stati membri (a settembre 2023).

22. Durante le sue missioni di osservazione, il Congresso valuta se la pianificazione e lo svolgimento delle elezioni locali e regionali rispettano le disposizioni di legge e le migliori prassi in materia. Le attività di osservazione continueranno ad essere una delle priorità d'azione del Congresso, garantendo così il rispetto delle norme per lo svolgimento di elezioni locali e regionali democratiche.

23. Anche la rimessa in discussione della democrazia, insieme al calo della fiducia dei cittadini nei confronti della politica tradizionale, saranno presi in considerazione nel lavoro del Congresso nel campo delle elezioni, ad esempio attraverso la lotta alla corruzione e al clientelismo, la selezione ed il finanziamento dei candidati ed il riorientamento su nuove questioni come l'uso dei referendum nel contesto locale e le condizioni dei candidati indipendenti che si presentano alle elezioni locali e regionali.

24. Oltre ai rapporti di osservazione elettorale specifici per Paese, il Congresso seguirà le questioni e le sfide identificate nella strategia sviluppata negli ultimi anni per affrontare meglio i problemi legati alle elezioni che si ripresentano nei Paesi del Consiglio d'Europa, come la qualità delle liste elettorali, l'uso improprio delle risorse amministrative durante le campagne elettorali o il diritto di voto dei migranti e degli sfollati interni a livello locale, sullo sfondo dei movimenti di popolazione in Europa.

#### **c. Attuare le attività di cooperazione sul campo**

25. Grazie alla competenza e all'esperienza dei suoi membri, il Congresso può offrire agli enti locali e regionali e alle loro associazioni assistenza e mezzi per acquisire nuove competenze e know-how.

26. I programmi di cooperazione integrano le attività statutarie del Congresso. Essi collegano le raccomandazioni e le risoluzioni adottate nelle sessioni plenarie con la situazione sul campo e si basano sul monitoraggio della Carta europea dell'autonomia locale e sul conseguente dialogo politico con le autorità nazionali. Con il forte mandato politico conferito dal Vertice di Reykjavik al Congresso sui diritti umani, le attività di cooperazione saranno sviluppate su questo fronte.

27. Queste attività saranno realizzate nell'ambito dei piani d'azione del Consiglio d'Europa e delle roadmap post-monitoraggio sottoscritte dal Congresso stesso con i singoli Stati membri, e nell'ambito di partenariati specifici, come il Partenariato di Vicinato con i Paesi del Sud del Mediterraneo.

#### **d. Sviluppare ulteriormente strumenti pratici, network e sinergie**

28. Il Congresso ha sviluppato vari strumenti, pubblicazioni e guide pratiche ad uso dei suoi membri e di tutti gli enti locali e regionali, per assisterli e sostenerli nel loro lavoro quotidiano. Questo lavoro di raccolta e sviluppo di strumenti pratici proseguirà. Le raccolte esistenti, come la serie di manuali sui diritti umani, saranno sviluppate e ulteriormente promosse.

29. Il Congresso mira anche a riunire i rappresentanti eletti a livello locale e regionale di tutti i 46 Stati membri del Consiglio d'Europa per consentire loro di lavorare insieme o di realizzare progetti comuni. Questi network saranno dinamizzati ed ulteriormente sviluppati.

30. Inoltre, il Congresso continuerà a sviluppare i suoi partenariati, la cooperazione istituzionale e la cooperazione con la società civile, tra l'altro, attraverso regolari scambi di opinioni, la firma di accordi di cooperazione e l'organizzazione di attività comuni.

31. Verranno in particolare sviluppate ulteriori sinergie con i suoi partner istituzionali all'interno del Consiglio d'Europa.

32. Al di fuori del Consiglio d'Europa, il Congresso ha stretti rapporti con le associazioni nazionali ed europee di enti locali e regionali, che saranno ulteriormente sviluppati in questo nuovo mandato.

33. A margine del Vertice di Reykjavik, il Congresso ha organizzato un evento collaterale sul tema "Integrare i valori democratici ai territori", durante il quale i rappresentanti di sette istituzioni e associazioni europee hanno firmato un appello all'azione rivolto ai governi nazionali. Questo appello sarà seguito da una maggiore cooperazione tra il Congresso ed i suoi partner europei per sottolineare il ruolo centrale svolto dagli enti locali e regionali nel rispondere alle sfide attuali, nel sostenere i diritti umani e lo stato di diritto in Europa, e nel prevenire l'arretramento democratico e salvaguardare i valori democratici nel continente.

34. Come ribadito dal Vertice di Reykjavik, l'Unione europea è il principale partner istituzionale del Consiglio d'Europa. Le relazioni con l'Unione europea sono quindi fondamentali anche per il Congresso, che mantiene una stretta collaborazione e rapporti di lavoro in particolare con il Comitato europeo delle regioni. Queste relazioni si sviluppano sia a livello politico sia a livello delle rispettive segreterie e si basano su un accordo di cooperazione. Il Comitato europeo delle Regioni è anche uno dei firmatari dell'Appello all'azione firmato a Reykjavik. Il Congresso svilupperà inoltre relazioni con tutte le direzioni della Commissione europea e con tutte le entità dell'Unione europea rilevanti per il suo lavoro di ampio respiro.

35. Il Congresso unirà le forze con tutti questi partner per attuare le sue priorità e garantire l'impatto del suo lavoro politico e operativo.

### **III. Le priorità tematiche riviste del Congresso 2023-2026: risposte a nuove sfide**

36. Nei suoi programmi di lavoro tematici, il Congresso si concentrerà in particolare su sei aree: **favorire la democrazia, promuovere e proteggere i diritti umani, preparare e rispondere efficacemente alle crisi, ridurre le disuguaglianze nella società, agire sulle questioni ambientali e sostenere la rivoluzione digitale.**

#### **A. Società democratiche: favorire la democrazia rappresentativa e la partecipazione dei cittadini**

***Deve essere migliorata la qualità della governance democratica a vantaggio dei cittadini.***

37. La democrazia rappresentativa funziona se si basa sul rispetto e sulla fiducia tra il popolo ed i suoi rappresentanti e se prevede controlli e contrappesi efficaci.

38. La democrazia rappresentativa deve essere integrata da elementi di democrazia diretta per garantire maggiore trasparenza e partecipazione dei singoli cittadini, della società civile e della comunità imprenditoriale.

39. I sindaci ed i consiglieri locali svolgono un ruolo fondamentale nella promozione dei principi della democrazia rappresentativa e dei valori condivisi all'interno delle loro comunità. Oltre al ruolo prescritto nella legislazione, spetta loro implementare approcci innovativi che sviluppino la complementarità tra democrazia rappresentativa e partecipativa nel pieno rispetto dei principi di governance etica, responsabilità, trasparenza e maggiore solidarietà nelle politiche pubbliche. Nuove modalità di democrazia, come la partecipazione online, le petizioni, la deliberazione pubblica, i think tank o le piattaforme locali, le iniziative della società civile o altri strumenti, integrano il processo decisionale formale.

40. Il Congresso continuerà a sostenere i deputati locali nello svolgimento delle loro mansioni quotidiane ed a contribuire a ridurre le difficoltà associate all'esercizio del loro mandato. Continuerà quindi a seguire la questione dei rappresentanti eletti a livello locale che subiscono indebite pressioni di ordine giuridico, finanziario, psicologico e fisico da parte dei governi centrali, dei partiti di maggioranza o dei membri delle loro comunità.

41. Il coinvolgimento dei giovani nel processo decisionale e nella governance a livello locale e regionale sarà una caratteristica orizzontale del lavoro del Congresso nei prossimi anni.

42. L'ulteriore sviluppo dell'iniziativa "ringiovanire la politica", avviata dal Congresso nel 2014, farà parte di questo processo in cui il Congresso invita i giovani delegati degli Stati membri a partecipare alle sue sessioni e ai lavori delle sue commissioni, coinvolgendoli gradualmente sempre di più nei suoi processi decisionali.

#### **B. Le società che rispettano i diritti umani: il ruolo degli enti locali e regionali nel promuovere e proteggere i diritti umani**

43. La dichiarazione finale del Vertice di Reykjavik, nel suo Allegato IV sul sistema delle convenzioni e la protezione dei diritti umani, conferisce esplicitamente, per la prima volta, un chiaro mandato politico al Congresso per aiutare il Consiglio d'Europa a promuovere e proteggere i diritti umani.

Il Congresso si propone di farlo:

- formando i rappresentanti eletti a livello locale e regionale ed i funzionari pubblici sul loro ruolo nella tutela dei diritti umani: troppe condanne di Stati membri da parte della Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU) riguardano decisioni prese a livello locale e regionale; i dirigenti locali e regionali devono quindi essere meglio formati sui loro compiti in materia;
- sostenendo e collaborando con il dipartimento del Consiglio d'Europa per l'esecuzione delle sentenze della Corte per raggiungere i livelli locali e regionali: per rispettare le sentenze, spesso i cambiamenti strutturali devono avvenire anche a livello locale e regionale. Facilitare l'interazione tra il Consiglio d'Europa e questi livelli per aiutare il processo di esecuzione delle sentenze della Corte sarà un nuovo compito del Congresso;

- aiutando le istituzioni nazionali per i diritti umani (NHRI) a rivolgersi ai livelli locali e regionali: molti difensori nazionali dei diritti umani hanno difficoltà ad avviare un dialogo con il livello locale, il che ostacola la loro capacità di operare quanto più vicino ai cittadini. Il Congresso può contribuire a svolgere un ruolo di mediazione. Ciò aiuterà i Paesi a rispettare i principi di Parigi, che stabiliscono le norme minime che le NHRI devono soddisfare per essere considerate credibili.

### **C. Società resilienti: preparare e rispondere efficacemente alle crisi**

***L'efficacia delle risposte per superare crisi o emergenze future dipende dal giusto equilibrio e dall'interazione tra capacità centralizzate e decentralizzate all'interno dei sistemi di governance multilivello.***

44. Le risposte politiche alle crisi devono essere adattate alle realtà locali, alle esigenze e alle opportunità delle comunità. Gli enti locali e regionali sono il livello di governance più vicino ai cittadini e hanno una buona comprensione delle sfide che le loro comunità devono affrontare e dell'impatto che le dinamiche specifiche di una crisi hanno su di esse.

45. Le recenti crisi hanno evidenziato, tra l'altro, la necessità di misure e politiche per la salvaguardia dei diritti civili, politici, sociali ed economici. I primi attori nell'attuazione della solidarietà necessaria sono i rappresentanti eletti negli enti locali e regionali ed i funzionari pubblici sotto la loro autorità.

46. Il Congresso continuerà a raccogliere esempi ispiratori di azioni di base da parte di comuni, regioni e partner istituzionali e organizzerà scambi di opinioni sulla gestione della crisi nelle città e regioni europee e sul funzionamento della democrazia locale e regionale in tempi di crisi. Sulla base di questo lavoro, il Congresso produrrà rapporti, raccomandazioni e strumenti pratici per aiutare ad affrontare e gestire le situazioni di emergenza e di crisi e le loro devastanti conseguenze, e sosterrà le società e le comunità a diventare più forti e resilienti.

### **D. Società coesive: ridurre le disuguaglianze nelle società**

***Occorre colmare i divari di sviluppo nei territori e nelle comunità e superare le fratture sociali ed economiche***

47. Sebbene le condizioni di vita in Europa siano sostanzialmente migliorate dall'istituzione del Consiglio d'Europa, le crescenti disuguaglianze di reddito, salute, genere, istruzione, competenze e opportunità continuano a fratturare le società, a danneggiare le economie e a minare le democrazie.

48. Il ruolo degli enti locali è più importante che mai in questo contesto. Attuando politiche innovative, possono contribuire a costruire città e regioni più resilienti e inclusive, avere un impatto positivo sulla riduzione delle disuguaglianze sociali ed economiche e della discriminazione, nonché rafforzare la partecipazione e la fiducia sul territorio. Si cercherà di porre un accento specifico sulle politiche educative e culturali come strumento per la costruzione di società inclusive.

49. Il Congresso continuerà a lavorare in questo senso, in linea con gli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite - in particolare gli obiettivi 11 (rendere le città inclusive, sicure, resilienti e sostenibili), 16 (promuovere società giuste, pacifiche e inclusive) e 17 (rivitalizzare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile).

50. Attuerà a livello locale e regionale tutte le azioni e le campagne del Consiglio d'Europa in questi settori e promuoverà lo sviluppo di reti di città e regioni con gli stessi obiettivi.

### **E. Società sostenibili: agire sulle questioni ambientali**

***Le condizioni di vita nelle città e nelle regioni devono essere radicalmente migliorate attuando politiche locali innovative che rispettino l'ambiente e affrontino la questione dei cambiamenti climatici***

51. I cambiamenti climatici, l'inquinamento, l'estinzione delle specie, la perdita di biodiversità ed il degrado generale degli ecosistemi terrestri presentano una sfida pressante, interconnessa e profonda per lo stile di vita delle società. Negli ultimi anni è stato ampiamente riconosciuto che il diritto a vivere in un ambiente sostenibile, sano e sicuro è uno degli aspetti cruciali dei diritti fondamentali.

52. La protezione dell'ambiente rientra nella buona governance, sia essa attuata a livello internazionale, nazionale o subnazionale e, a questo proposito, tutti i possibili attori devono essere considerati protagonisti e partecipare ai processi decisionali.

53. I rappresentanti eletti a livello locale e regionale devono adattarsi agli impatti ambientali e sociali dei cambiamenti climatici. Sono in una posizione unica per affrontare l'emergenza climatica, promuovere lo sviluppo sostenibile e attuare politiche e azioni che possono modellare in base alla situazione e alle esigenze locali.

54. Il Congresso svilupperà ulteriormente le attività legate alle responsabilità specifiche degli enti locali e regionali, per quanto riguarda le risposte locali alle sfide ambientali e climatiche.

55. Nell'ambito dei lavori intrapresi nel Consiglio d'Europa, in base agli Obiettivi di sviluppo sostenibile e tenendo conto della Strategia "Green Deal" dell'UE, il Congresso contribuirà, tra l'altro, alla definizione di norme sul diritto ad un ambiente sicuro e sano quale diritto umano fondamentale e all'attuazione di tale lavoro a livello locale e regionale.

## **F. Società digitali: sostenere la digitalizzazione**

***La rivoluzione digitale sta cambiando il volto della democrazia e deve essere messa al servizio della democrazia.***

56. La digitalizzazione determina enormi cambiamenti in tutti i settori di attività e, in futuro, i suoi sviluppi, come l'intelligenza artificiale, in particolare, avranno probabilmente un impatto considerevole sulla vita dei cittadini e sul funzionamento delle società.

57. La digitalizzazione e l'uso dell'intelligenza artificiale nella gestione pubblica possono rendere l'amministrazione più efficiente ed inclusiva e possono favorire una migliore informazione e la partecipazione diretta.

58. Tuttavia, per prevenire i numerosi rischi di abusi, una maggiore digitalizzazione richiede anche investimenti in formazione e competenze di alto livello. Richiede soprattutto un quadro normativo solido e proporzionato, per garantire il rispetto dei diritti umani e della democrazia.

59. Il Congresso sosterrà lo sviluppo della digitalizzazione nelle comunità locali e regionali con tecnologie etiche, legali, affidabili e controllate che tengano conto della sicurezza democratica e della protezione dei dati personali. Il suo lavoro mirerà a cogliere appieno le opportunità offerte dalle nuove tecnologie, proteggendo al contempo la libertà, l'integrità e, in generale, i diritti fondamentali dei cittadini.

60. Il Congresso parteciperà ai lavori svolti in questo campo all'interno del Consiglio d'Europa e contribuirà alla loro attuazione a livello locale e regionale.

## ALLEGATO 2 – Nuovi mandati per le commissioni del Congresso

### Commissione per il monitoraggio della democrazia e per il rispetto dei diritti umani e dello Stato di diritto a livello locale e regionale [MON]

#### A. Competenze generali

1. La Commissione per il monitoraggio della democrazia e per il rispetto dei diritti umani e dello Stato di diritto a livello locale e regionale (denominata "Commissione di monitoraggio") può esaminare qualsiasi questione che rientri nel suo mandato, in linea con le disposizioni pertinenti delle Regole e procedure del Congresso.
2. Ai sensi delle disposizioni pertinenti della Risoluzione statutaria del Comitato dei Ministri relativa al Congresso e alle Regole e procedure del Congresso, la commissione monitorerà la situazione della democrazia locale e regionale in tutti gli Stati membri, garantirà l'effettiva attuazione dei principi della Carta europea dell'autonomia locale (STE n. 122) e del suo Protocollo addizionale sul diritto di partecipare agli affari di una collettività locale (STCE n. 207) e preparerà rapporti e raccomandazioni a seguito dell'osservazione delle elezioni locali e regionali.
3. In linea con la Dichiarazione di Reykjavík (Allegato IV), la commissione contribuisce anche a facilitare il processo di esecuzione delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo che riguardano gli enti locali e regionali e ad adottare misure per conformarsi alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo (STE n. 5) a livello locale e regionale.
4. In conformità con la Strategia rivista del Congresso in materia di diritti umani (2023-2025), che sottolinea l'interdipendenza dei principi della democrazia, dei diritti umani e dello Stato di diritto, la commissione contribuirà a sostenere lo Stato di diritto a livello locale e regionale, svolgendo attività che includono, tra l'altro, la lotta contro la corruzione a livello locale e regionale e promuovendo una migliore comprensione dell'applicazione del principio dello Stato di diritto a livello subnazionale come approccio preventivo alle violazioni dei diritti umani.
5. La commissione preparerà rapporti, comprese risoluzioni e/o raccomandazioni, da discutere in seno al Congresso o alle sue Camere:
  - quando stipulato dalle Regole e procedure del Congresso e dal presente mandato;
  - quando stipulato dai testi adottati dal Congresso;
  - su istruzione dell'Ufficio di Presidenza del Congresso o delle sue camere.
6. La commissione lavorerà in stretta collaborazione con le camere e seguirà le azioni intraprese in seguito ai rapporti adottati dal Congresso.
7. La commissione può proporre attività all'Ufficio di Presidenza del Congresso per far progredire la democrazia locale e regionale ed il rispetto dei diritti umani e dello Stato di diritto a livello subnazionale, in conformità con le priorità politiche riviste stabilite dal Congresso e in linea con la Dichiarazione di Reykjavík del Consiglio d'Europa "Uniti attorno ai nostri valori", nonché con i principi 1, 2, 3, 4 e 6 dei Principi di Reykjavík per la democrazia (Allegato III) e con l'Allegato IV su "Rinnovato impegno a favore del sistema della Convenzione, pietra miliare della protezione dei diritti umani del Consiglio d'Europa".
8. La commissione sostiene l'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dei suoi relativi Obiettivi di sviluppo sostenibile.
9. La commissione può organizzare conferenze, audizioni e altre attività su questioni che rientrano nel suo mandato specifico, conformemente al suo programma di lavoro.
10. La commissione segue le attività delle strutture e degli organi competenti del Consiglio d'Europa, e mantiene rapporti di lavoro con essi, in particolare con la Corte europea dei diritti dell'uomo, il Dipartimento per l'esecuzione delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo, gli organi sussidiari competenti del Comitato dei Ministri, il Commissario per i diritti umani e la Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto (Commissione di Venezia) e le commissioni competenti dell'Assemblea parlamentare.

11. La commissione svilupperà inoltre rapporti di lavoro con i suoi partner esterni, come le organizzazioni europee e internazionali competenti, le associazioni nazionali di enti locali e regionali, i difensori civici, le istituzioni nazionali per i diritti umani e le organizzazioni della società civile, al fine di garantire l'efficienza e l'impatto delle attività del Congresso.

## **B. Competenze specifiche**

12. La commissione è, in particolare, responsabile di:

12.1 effettuare visite di controllo periodiche in ogni Stato membro ogni cinque anni circa e redigere rapporti nazionali sulla valutazione delle misure legislative e di altro tipo adottate dagli Stati membri per dare attuazione alle disposizioni della Carta europea dell'autonomia locale, del suo Protocollo addizionale sul diritto di partecipare agli affari di una collettività locale ed eventualmente di un altro Protocollo addizionale, nonché redigere relazioni/risoluzioni/raccomandazioni pertinenti;

12.2 effettuare missioni di accertamento per esaminare un aspetto particolare della Carta o questioni di interesse specifiche relative alla democrazia locale e regionale e allo Stato di diritto negli Stati membri, su decisione dell'Ufficio di Presidenza del Congresso o della commissione, e redigere rapporti/risoluzioni/raccomandazioni pertinenti;

12.3 effettuare l'osservazione delle elezioni locali/regionali, discutere le valutazioni elettorali e redigere rapporti/risoluzioni/raccomandazioni pertinenti;

12.4 organizzare attività di post-monitoraggio/post-osservazione su richiesta congiunta del Congresso e delle autorità nazionali sulla base delle principali raccomandazioni di monitoraggio ed effettuare riesami intermedi dell'attuazione delle raccomandazioni del Congresso; le missioni di post-monitoraggio danno luogo a roadmap che contengono passi concreti per l'attuazione delle raccomandazioni adottate dal Congresso;

12.5 monitorare l'attuazione da parte degli enti locali e regionali degli Stati membri delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo che li riguardano;

12.6 fornire sostegno agli enti locali e regionali nei loro sforzi per attuare le sentenze della Corte e rispettare la Convenzione europea dei diritti dell'uomo; il sostegno può essere fornito attraverso attività di rafforzamento delle capacità e di sensibilizzazione a livello locale e regionale.

13. La commissione segue le attività del Congresso e ne prepara il contributo alle conferenze specializzate dei ministri ed il loro monitoraggio.

## **Commissione per la Governance, l'impegno civico e l'ambiente [GOV]**

### **A. Competenze generali**

14. La Commissione per la governance, l'impegno civico e l'ambiente può esaminare qualsiasi questione che rientri nel suo mandato, in linea con le disposizioni pertinenti delle Regole e procedure del Congresso.

15. La commissione esaminerà le questioni relative alla partecipazione agli affari pubblici locali, all'ambiente, all'istruzione, alla cultura e alla democrazia elettronica e raccomanderà azioni concrete a livello nazionale, regionale e locale. L'ottica dei diritti umani sottenderà il lavoro della commissione.

16. La commissione preparerà rapporti, comprese risoluzioni e/o raccomandazioni, da discutere in seno al Congresso o alle sue camere:

- quando stipulato dalle Regole e procedure del Congresso e dal presente mandato;
- quando stipulato dai testi adottati dal Congresso;
- su istruzione dell'Ufficio di Presidenza del Congresso o delle sue camere.

17. La commissione lavorerà in stretta collaborazione con le camere e seguirà le azioni intraprese sui rapporti adottati dal Congresso.

18. La commissione può proporre attività all'Ufficio di Presidenza per garantire la corretta governance a livello locale e regionale, in conformità con le priorità stabilite dal Congresso, riviste alla luce della Dichiarazione di Reykjavík del Consiglio d'Europa "Uniti attorno ai nostri valori", nonché con i principi 1, 8 e 9 dei Principi di Reykjavík per la democrazia (Allegato III) e con l'Allegato V della Dichiarazione di Reykjavík sul Consiglio d'Europa e l'ambiente.

19. La commissione svolgerà il suo lavoro nell'ottica dei valori fondamentali del Consiglio d'Europa e sulla base dei diritti garantiti in particolare dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, dalla Carta sociale europea, dalla Convenzione di Berna e da qualsiasi altra norma pertinente del Consiglio d'Europa.

20. La commissione sostiene l'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dei suoi relativi Obiettivi di sviluppo sostenibile.

21. La commissione può organizzare conferenze, audizioni e altre attività su questioni che rientrano nel suo mandato specifico e che sono collegate al suo programma di lavoro.

22. La commissione segue le attività degli organi competenti del Consiglio d'Europa, in particolare gli organi sussidiari del Comitato dei ministri, il Commissario per i diritti umani, la Conferenza delle ONG internazionali e le commissioni competenti dell'Assemblea parlamentare, e mantiene rapporti di lavoro con essi.

23. La commissione svilupperà inoltre rapporti di lavoro con i suoi partner esterni, come le organizzazioni europee e internazionali competenti, le associazioni nazionali di enti locali e regionali, i difensori civici, le istituzioni nazionali per i diritti umani e le organizzazioni della società civile, al fine di garantire l'efficienza e l'impatto delle attività del Congresso.

### **B. Competenze specifiche**

24. La commissione prenderà in considerazione, in particolare:

24.1 questioni relative alla protezione dell'ambiente per contrastare gli effetti nocivi della triplice crisi planetaria dell'inquinamento, del cambiamento climatico e della perdita di biodiversità, considerando che i diritti umani e l'ambiente sono interconnessi e che un ambiente pulito, sano e sostenibile è essenziale per il pieno godimento dei diritti umani da parte delle generazioni presenti e future;

24.2 questioni relative alla governance e al funzionamento degli enti locali e regionali, come la partecipazione dei cittadini a livello locale e regionale;

24.3 questioni relative alla cultura e al patrimonio culturale e affronterà le sfide educative, culturali ed etiche poste in particolare dalla diversità, cercando di individuare risposte politiche adeguate a livello locale e regionale;

24.4 il contributo allo sviluppo di strumenti giuridici, dispositivi e azioni del Consiglio d'Europa, in particolare nel campo dei diritti e dei doveri dei cittadini nelle società e del diritto ad un ambiente sano a livello di base.

25. La commissione seguirà le attività del Congresso e ne preparerà il contributo alle conferenze specializzate dei ministri ed il loro monitoraggio.

## **Commissione per l'inclusione sociale e la dignità umana [SOC]**

### **A. Competenze generali**

26. La Commissione per l'inclusione sociale e la dignità umana può esaminare qualsiasi questione che rientri nel suo mandato specifico, in linea con le disposizioni pertinenti delle Regole e procedure del Congresso.

27. La commissione esaminerà le questioni relative alla coesione sociale, all'inclusione e alla dignità umana negli Stati membri del Consiglio d'Europa da una prospettiva subnazionale e raccomanderà azioni concrete a livello nazionale, regionale e locale. L'ottica dei diritti umani sottenderà il lavoro della commissione.

28. La commissione preparerà rapporti, comprese risoluzioni e/o raccomandazioni, da discutere in seno al Congresso o alle sue Camere:

- quando stipulato dalle Regole e procedure del Congresso e dal presente mandato;
- quando stipulato dai testi adottati dal Congresso;
- su istruzione dell'Ufficio di Presidenza del Congresso o degli Uffici di Presidenza delle Camere.

29. La commissione lavorerà in stretta collaborazione con le Camere e seguirà le azioni intraprese sui rapporti adottati dal Congresso.

30. La commissione può proporre all'Ufficio di Presidenza attività volte a far avanzare la democrazia locale e regionale in relazione alla dignità umana, alla coesione sociale e all'inclusione a livello subnazionale, in conformità con le priorità stabilite dal Congresso, riviste alla luce della Dichiarazione di Reykjavík del Consiglio d'Europa "Uniti attorno ai nostri valori" e dei principi 1, 7, 9 e 10 dei Principi di Reykjavík per la democrazia (Allegato III).

31. La commissione svolgerà il suo lavoro nell'ottica dei valori fondamentali del Consiglio d'Europa e sulla base dei diritti garantiti in particolare dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo (STE n. 5) e dalla Carta sociale europea (STE n. 163), nonché da altre norme pertinenti del Consiglio d'Europa.

32. La commissione sostiene l'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dei suoi relativi Obiettivi di sviluppo sostenibile.

33. La commissione può organizzare conferenze, audizioni, visite di studio e altre attività su questioni che rientrano nel suo mandato specifico e che sono collegate al suo programma di lavoro.

34. La commissione segue le attività degli organi competenti del Consiglio d'Europa e mantiene rapporti di lavoro con essi, in particolare con gli organi sussidiari del Comitato dei Ministri, il Commissario per i diritti umani, la Conferenza delle ONG internazionali e con le commissioni competenti dell'Assemblea parlamentare.

35. La commissione sviluppa inoltre rapporti di lavoro con i suoi partner esterni, come le organizzazioni europee e internazionali competenti, le associazioni nazionali di enti locali e regionali, i difensori civici, le istituzioni nazionali per i diritti umani e le organizzazioni della società civile, al fine di garantire l'efficienza e l'impatto delle attività del Congresso.

### **B. Competenze specifiche**

36. La commissione prende in considerazione, in particolare:

36.1. il ruolo degli enti locali e regionali nel promuovere la coesione sociale e l'inclusione, nel combattere la discriminazione e la violenza nei confronti delle donne e dei gruppi vulnerabili, nel sostenere i giovani e le politiche giovanili e nell'affrontare la polarizzazione della società al fine di salvaguardare i diritti fondamentali a livello subnazionale e garantire l'uguaglianza;

36.2. le sfide emergenti a livello subnazionale con un potenziale impatto sui diritti umani o sulla democrazia locale e regionale, tra cui, tra gli altri, la libertà dei media, l'accesso all'informazione, l'assistenza sociale, la migrazione, la tratta di esseri umani e lo sviluppo di nuove tecnologie, come l'intelligenza artificiale;

36.3. il contributo allo sviluppo di strumenti giuridici, dispositivi e azioni del Consiglio d'Europa, in

particolare nel campo dell'inclusione, della lotta alla discriminazione e della protezione dei diritti fondamentali.

37. La commissione seguirà le attività del Congresso e ne preparerà il contributo alle conferenze specializzate dei ministri ed il loro monitoraggio.

**ALLEGATO 3 – Strategia del Congresso in materia di diritti umani****STRATEGIA DEL CONGRESSO IN MATERIA DI DIRITTI UMANI**

*Documento approvato dalla Commissione di monitoraggio durante la sua riunione del 4 luglio 2023.*

**LA STRATEGIA DEL CONGRESSO IN MATERIA DI DIRITTI UMANI (2023-2025)**

Indice:

I.	INTRODUZIONE.....	17
II.	OBIETTIVO PRINCIPALE DELLA STRATEGIA IN MATERIA DI DIRITTI UMANI.....	19
2.1	Proteggere i diritti umani a livello di base attraverso il rafforzamento della democrazia locale....	19
2.2	Promuovere la partecipazione delle autorità subnazionali al processo decisionale sui diritti umani a livello nazionale.....	20
2.3	Promuovere la democrazia partecipativa sui diritti umani a livello locale e regionale .....	21
III.	PARTNERSHIP E SINERGIE.....	22
IV.	METODOLOGIA (MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E RISORSE).....	23

**I. INTRODUZIONE**

1. Fin dalla sua istituzione, il Congresso si è impegnato attivamente nella promozione e nella tutela dei diritti umani a livello di base. Ciò include il consolidamento della democrazia e della buona governance a livello locale e regionale, attraverso il monitoraggio dell'applicazione della Carta europea dell'autonomia locale (STE n. 122) e missioni regolari di osservazione delle elezioni locali e regionali.

2. Il Congresso ha adottato un'ampia gamma di rapporti, risoluzioni e raccomandazioni volti a prevenire e combattere le violazioni dei diritti umani a livello locale e regionale. Il portavoce del Congresso per i diritti umani rappresenta il Congresso nei forum internazionali per portare le prospettive locali nelle discussioni sulla politica dei diritti umani. Attraverso le sue attività di cooperazione, il Congresso fornisce assistenza tecnica agli enti locali e regionali in materia di diritti umani negli Stati membri del Consiglio d'Europa e oltre.

3. Nel 2015, il Congresso ha adottato la Dichiarazione di Graz sull'attuazione dei diritti umani, che ha posto la base concettuale per il Piano d'azione del Congresso sui diritti umani per il 2016-2017.

4. Dal 2018, come risultato di questo Piano d'azione, il Congresso ha prodotto una serie di "Manuali sui diritti umani per gli enti locali e regionali" per fornire uno strumento pratico ai rappresentanti eletti locali e regionali nell'attuazione dei diritti umani.

5. Nelle sue priorità politiche per il periodo 2021-2026,<sup>2</sup> il Congresso ha posto un accento particolare sulla sensibilizzazione al rispetto dei diritti umani a livello locale, sulla lotta contro la corruzione, la discriminazione, la radicalizzazione, l'esclusione, la violenza nei confronti delle donne e dei bambini e sulla garanzia della parità di genere.

6. Nel 2022, il Congresso ha adottato un rapporto intitolato "Un diritto fondamentale all'ambiente: una questione di competenza degli enti locali e regionali", in cui ha evidenziato il ruolo degli enti locali nel soddisfare il diritto ad un ambiente pulito, sano e sostenibile. Il rapporto incoraggiava una lettura verde della Carta europea dell'autonomia locale e invitava a redigere un protocollo addizionale alla Carta che sottolineasse il

<sup>2</sup> Priorità del Congresso 2021-2026: <https://www.coe.int/en/web/congress/priorities-of-the-congress>.

ruolo degli enti locali nella tutela dei diritti umani, in particolare attraverso la partecipazione al processo decisionale sulle questioni di protezione ambientale.

7. Di conseguenza, il riconoscimento del ruolo degli enti locali e regionali nella tutela dei diritti umani è cresciuto gradualmente in tutta Europa. Oggi è ampiamente riconosciuto che le autorità di base sono attori chiave nella realizzazione dei diritti umani nell'ambito delle loro competenze. Inoltre, hanno dimostrato il loro forte impegno nel garantire i diritti umani di fronte alle conseguenze della pandemia, all'arrivo massiccio di rifugiati, alle conseguenze del cambiamento climatico, alla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, al costo della vita e alla crisi energetica e ad altre sfide attuali ed emergenti.

8. Tuttavia, non tutti i cittadini delle città europee godono allo stesso modo dei diritti umani. Persistono crescenti disuguaglianze sociali, esclusione sociale ed economica, il crescente divario tra le aree urbane e rurali, la discriminazione, il discorso dell'odio ed i reati d'odio. Questi problemi sono ulteriormente aggravati dalla corruzione, dalla disinformazione e dalla radicalizzazione, il che indica che i diritti umani non sono ancora pienamente goduti da tutti.

9. La Corte europea dei diritti dell'uomo si è regolarmente pronunciata sulle violazioni della Convenzione europea dei diritti dell'uomo (STE n. 5) quando i rispettivi atti illeciti e/o inadempienze sono stati commessi da o per conto di autorità subnazionali.

10. Pertanto, vi è una persistente necessità vitale di continuare a migliorare i diritti umani a tutti i livelli di governo con il contributo efficace e sostenibile delle autorità di base. Questa visione è stata riconosciuta dai Capi di Stato e di Governo del Consiglio d'Europa nella Dichiarazione adottata al Vertice di Reykjavik del 16 e 17 maggio 2023. Nella dichiarazione, i firmatari hanno rinnovato il loro impegno nei confronti dei valori e dei principi del Consiglio d'Europa e hanno riconosciuto il ruolo essenziale del Congresso nella realizzazione della visione dell'organizzazione.<sup>3</sup>

11. La Dichiarazione di Reykjavik sottolinea il ruolo essenziale della governance multilivello nella tutela dei diritti umani. Ricorda<sup>4</sup> inoltre che "le autorità nazionali e locali... hanno la responsabilità di attuare la Convenzione e di conformarsi alle sentenze della Corte" e invita le autorità nazionali a rafforzare la cooperazione con gli enti locali e regionali per facilitare il processo di esecuzione delle sentenze della Corte che li riguardano. Inoltre, la Dichiarazione invita la leadership del Congresso a rafforzare il dialogo politico con i rispettivi interlocutori nazionali sull'esecuzione delle sentenze.

12. Per mettere in pratica le decisioni prese al Vertice di Reykjavik e per contrastare le sfide ai diritti umani, il Congresso necessita di una strategia completa e integrata che delinei una chiara visione strategica delle sue future attività in materia di diritti umani e degli obiettivi a lungo termine. Data l'interdipendenza tra i principi della democrazia, dei diritti umani e dello Stato di diritto e l'importanza del contributo delle autorità subnazionali alla difesa dello Stato di diritto al loro livello, la dimensione dello Stato di diritto delle attività del Congresso sarà oggetto di un documento separato.

13. Questa strategia si basa ulteriormente sull'importante acquis del Congresso in materia di diritti umani e ne razionalizza gli sforzi per garantire ulteriormente una governance democratica e allineata ai valori a livello di base.

14. Soprattutto, l'attuazione della Strategia consentirà al Congresso, in quanto unica assemblea paneuropea di leader locali e regionali, di contribuire allo sviluppo di comunità pacifiche, giuste e inclusive con pari opportunità per tutti, dove le persone vivono nel rispetto reciproco, nella dignità e nella sicurezza, dove non c'è posto per la violenza e i conflitti. Tutto questo può essere raggiunto quando i diritti umani sono pienamente rispettati.

15. Analogamente, la Strategia è stata ideata per contribuire al raggiungimento dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, dato il legame della protezione dei diritti umani a livello locale con, tra l'altro, l'Obiettivo 11, che mira a rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili, l'Obiettivo 3, che riguarda la salute e il benessere, l'Obiettivo 4 sull'istruzione di qualità, l'Obiettivo 5 sulla parità di genere, l'Obiettivo 6 sull'acqua pulita e i servizi igienico-sanitari per tutti, l'Obiettivo 8 sulla crescita economica e il

---

<sup>3</sup> Vedi la Dichiarazione di Reykjavik, "Uniti attorno ad i nostri valori", pag. 3 e pag. 9.

<sup>4</sup> Vedi Allegato IV alla Dichiarazione di Reykjavik "Uniti attorno ai nostri [valori](#)", "Rinnovato impegno a favore del sistema della Convenzione, pietra miliare della protezione dei diritti umani del Consiglio d'Europa".

lavoro dignitoso per tutti, l'Obiettivo 13 sull'azione per il clima, l'Obiettivo 16 su pace, giustizia e costruzione di istituzioni forti a tutti i livelli.

## II. OBIETTIVO PRINCIPALE DELLA STRATEGIA IN MATERIA DI DIRITTI UMANI

16. L'obiettivo generale della Strategia è contribuire a consolidare e rafforzare la democrazia e la buona governance a livello subnazionale attraverso l'effettiva realizzazione e il pari godimento dei diritti umani da parte di tutti i cittadini in tutte le comunità, in linea con le disposizioni della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, della Carta sociale europea e di altri strumenti internazionali sui diritti umani.

17. Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso la responsabilizzazione e lo sviluppo delle capacità degli enti locali e regionali nell'attuazione delle norme internazionali esistenti in materia di diritti umani, nei loro settori di competenza, e in stretta collaborazione con i governi nazionali, sostenendo la democrazia locale e la governance democratica a livello di base, in linea con i principi della Carta europea dell'autonomia locale.

18. Il Congresso rafforzerà ulteriormente la dimensione dei diritti umani in tutte le sue attività, concentrandosi sui seguenti obiettivi strategici:

### 2.1 Proteggere i diritti umani a livello di base attraverso il rafforzamento della democrazia locale

19. La democrazia locale e la buona governance democratica a livello di base non possono essere garantiti e rafforzati senza la dovuta protezione dei diritti umani da parte delle autorità subnazionali. Sebbene il diritto internazionale in materia di diritti umani imponga agli Stati l'obbligo di tutelare i diritti umani ed attribuisca ai governi centrali la responsabilità internazionale per le violazioni dei diritti umani, in pratica molti diritti umani sono tutelati e garantiti a livello di base.

20. Gli enti di prossimità garantiscono una serie di diritti economici, sociali e culturali, in particolare quando forniscono servizi pubblici relativi alla salute, agli alloggi, all'acqua e ai servizi igienico-sanitari. Attuano anche i diritti civili e politici, grazie a un'ampia gamma di competenze, tra cui, ma non solo, il diritto di riunione pacifica e la libertà di espressione, l'accesso alla giustizia, l'attuazione di politiche di non discriminazione e l'integrazione della parità di genere. Molte decisioni a livello locale, direttamente o indirettamente, possono rafforzare o violare il godimento dei diritti umani, in particolare quando si tratta di persone e gruppi in situazioni di vulnerabilità ed emarginazione.

21. Inoltre, con l'accelerazione della decentralizzazione in alcuni Paesi, stanno aumentando le competenze delle autonomie locali in materia di diritti umani, mentre la legislazione nazionale di alcuni Stati richiede esplicitamente alle autorità di base di rispettare i diritti umani. Gli atti illeciti e le inadempienze commesse dagli enti locali continuano a comportare la responsabilità degli Stati membri del Consiglio d'Europa per le violazioni dei diritti umani, come stabilito in diverse sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo relative al governo subnazionale.

22. Per prevenire le violazioni dei diritti umani, è quindi importante assicurarsi che gli enti locali, nell'ambito delle loro competenze, siano pienamente consapevoli di come svolgere debitamente il loro ruolo nel garantire la tutela dei diritti umani come parte della buona governance democratica a livello locale.

23. Il Congresso dovrebbe potenziare le sue attività di tutela dei diritti umani migliorando la governance democratica a livello locale e regionale. Ciò richiede, tra l'altro, il rafforzamento delle capacità dei governi locali di proteggere e rispettare i diritti umani, la sensibilizzazione sulle questioni relative ai diritti umani e sul quadro giuridico a livello locale. Occorre inoltre impegnarsi per garantire la disponibilità di risorse sufficienti per questi importanti compiti, soprattutto nei comuni che sono stati pesantemente colpiti dalle molteplici crisi recenti.

24. Inoltre, come misura preventiva per ridurre le violazioni dei diritti umani a livello di base, le autorità subnazionali dovrebbero essere regolarmente informate delle sentenze pertinenti della Corte europea dei diritti dell'uomo e dei rimedi efficaci.

25. Più specificamente, il Congresso contribuirà all'effettiva attuazione dei diritti umani a livello di base informando gli enti locali sui loro obblighi in materia di diritti umani, incoraggiandoli ad integrare un approccio basato sui diritti umani nelle attività, nelle politiche e nei programmi quotidiani e fornendo assistenza tecnica pertinente per l'adozione di misure volte a promuovere e proteggere i diritti umani.

26. È altrettanto importante assicurarsi che gli enti locali applichino le stesse norme in materia di diritti umani nell'ambiente digitale, dato il crescente impatto dell'IA e dei cambiamenti tecnologici sulla fornitura di servizi a livello locale e regionale.

27. Le azioni del Congresso in questo settore cercheranno di:

a. assicurarsi, attraverso i suoi meccanismi di monitoraggio, che, in linea con i principi enunciati nella Carta europea dell'autonomia locale, le autorità subnazionali siano dotate di un quadro giuridico idoneo, di competenze e di risorse finanziarie adeguate per una governance locale efficace, anche nel campo dei diritti umani;

b. rafforzare le competenze e l'educazione ai diritti umani a livello locale e sensibilizzare i rappresentanti eletti a livello locale, le loro amministrazioni e le associazioni sui loro doveri e responsabilità nell'affrontare le questioni relative ai diritti umani;

c. sostenere e supportare una sufficiente capacità istituzionale a livello subnazionale per assicurare che i diritti umani possano essere adeguatamente protetti a livello subnazionale;

d. sostenere e promuovere un approccio di governance multilivello per la realizzazione dei diritti umani a tutti i livelli;

e. incoraggiare gli enti locali ad integrare un approccio basato sui diritti umani nelle loro politiche e iniziative per prevenire e affrontare le violazioni dei diritti umani. Promuovere l'adozione di piani d'azione locali per i diritti umani, lo sviluppo di un'agenda locale per i diritti umani ed il concetto di "città dei diritti umani" per localizzare i diritti umani;

f. preparare analisi periodiche delle disposizioni della Convenzione europea dei diritti dell'uomo più frequentemente violate a livello locale e fornire raccomandazioni alle autorità subnazionali su come prevenire e correggere le violazioni dei diritti umani, in stretta collaborazione con il Dipartimento del Consiglio d'Europa per l'esecuzione delle sentenze della Corte;

g. lavorare in stretta collaborazione con il Dipartimento del Consiglio d'Europa per l'esecuzione delle sentenze della Corte al fine di facilitare l'interazione ed il collegamento con le autorità subnazionali interessate dalle sentenze per contribuire alla loro esecuzione;

h. dare maggiore visibilità al ruolo degli enti locali nella tutela dei diritti umani;

i. contribuire alla stesura del registro internazionale delle perdite e dei danni causati dalla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina;

j. promuovere la tutela dei diritti umani a livello locale nelle zone di conflitto irrisolto o nei territori sotto il controllo delle autorità de facto;

k. promuovere e garantire la formazione dei rappresentanti eletti a livello locale e regionale e del personale dei governi subnazionali sulle norme internazionali in materia di diritti umani;

l. promuovere la condivisione delle migliori pratiche da parte delle autorità subnazionali sull'effettiva attuazione dei diritti umani, anche attraverso la preparazione di strumenti pratici e linee guida (manuali) e la raccolta e diffusione di tali buone pratiche;

m. incoraggiare la cooperazione intercomunale e interregionale sui diritti umani.

## **2.2 Promuovere la partecipazione delle autorità subnazionali al processo decisionale in materia di diritti umani a livello nazionale**

28. I governi centrali hanno il dovere di informare debitamente le autorità subnazionali dei loro obblighi in materia di diritti umani, derivanti dalla legislazione nazionale e/o dal diritto internazionale in materia di diritti umani. Tuttavia, anche se questo dovere di informazione è importante, non è sufficiente a garantire l'effettiva attuazione dei diritti umani a livello locale. Sono necessari ulteriori misure pratiche per garantire che gli obblighi in materia di diritti umani siano attuati nella pratica dalle autorità subnazionali.

29. Va ricordato che gli enti locali sono anche "titolari di diritti" nei confronti dei governi nazionali, in quanto hanno il diritto di essere effettivamente consultati su tutte le questioni che li riguardano, in linea con i requisiti della Carta europea dell'autonomia locale. Per garantire che gli enti locali siano in grado di esercitare pienamente questi diritti, non solo dovrebbero ricevere informazioni pertinenti e tempestive sulle questioni che li riguardano, compresa la tutela dei diritti umani, ma dovrebbero essere trattati come partner strategici e operativi in ogni fase del processo decisionale a livello nazionale, a partire dall'ideazione di strategie, piani d'azione e politiche nazionali in materia di diritti umani, fino alla loro trasformazione in applicazioni pratiche, garantendo un adeguato follow-up e la stesura di rapporti sull'attuazione.

30. Inoltre, lo sviluppo dello spirito di partenariato e di appropriazione locale delle politiche nazionali in materia di diritti umani è fondamentale per un'attuazione riuscita e sostenibile dei diritti umani a tutti i livelli. Aiuta a costruire una cultura dei diritti umani dal basso verso l'alto ed a migliorare la qualità della vita di tutte le persone sulla base degli standard e delle norme in materia di diritti umani.

31. Inoltre, quando gli enti locali partecipano in modo significativo al processo decisionale nazionale, possono allertare efficacemente le autorità nazionali in merito ai problemi riguardanti i diritti umani e, in questo modo, agire come un meccanismo di allerta precoce sulle esigenze emergenti e sulle potenziali minacce in materia di diritti umani. Essendo il livello di governo più vicino ai cittadini, gli enti locali e regionali possiedono una conoscenza e una comprensione inestimabile delle condizioni locali. Inoltre, si avvalgono di una vicinanza fisica e culturale che consente loro di rispondere più efficacemente alle esigenze e alle preoccupazioni specifiche della popolazione locale.

32. Le azioni del Congresso in questo settore cercheranno di:

a. incoraggiare le autorità nazionali a portare a livello locale le raccomandazioni, le risoluzioni, le norme e le migliori pratiche di attuazione dei diritti umani riconosciuti a livello internazionale.

b. promuovere l'elaborazione di principi guida per gli enti locali in materia di diritti umani, tenendo conto delle diverse competenze a livello locale in materia di protezione dei diritti umani;

c. proteggere e sostenere il coinvolgimento diretto dei rappresentanti degli enti locali e delle loro associazioni nello sviluppo della legislazione in materia di diritti umani, dei quadri strategici nazionali e delle politiche, in linea con i requisiti della Carta europea dell'autonomia locale sulla consultazione;

d. incoraggiare le autorità nazionali ad avviare un dialogo e a rafforzare la cooperazione con gli enti locali e regionali al fine di monitorare l'attuazione nazionale degli impegni internazionali in materia di diritti umani, anche facilitando l'esecuzione delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo che riguardano le autorità subnazionali, e per la stesura di rapporti pertinenti sia a livello nazionale che internazionale;

e. promuovere l'inserimento delle prospettive locali nell'ulteriore sviluppo di norme giuridiche internazionali relative ai diritti umani e contribuire al processo di Reykjavik all'interno del Consiglio d'Europa mediante la partecipazione alla Commissione di Reykjavik su ambiente e diritti umani (da istituire).

### **2.3 Promuovere la democrazia partecipativa in materia di diritti umani a livello locale e regionale**

33. Porre i cittadini ed i loro diritti al centro delle politiche locali e della loro attuazione è essenziale per una buona governance democratica e per la piena realizzazione dei diritti umani a livello locale. Gli enti locali sono il livello di governo più direttamente accessibile e di solito il più affidabile. Possono individuare i bisogni delle persone e rispondere alle richieste della società in modo tempestivo ed efficace.

34. Una comunicazione aperta ed efficace tra le amministrazioni locali ed i residenti su tutte le questioni, e ancor più sui diritti umani, è un collante che tiene insieme le società. Può aiutare ad affrontare molte questioni sociali, come i movimenti contro i diritti e l'immigrazione, la disinformazione e le fake news, il discorso dell'odio, il sessismo, la discriminazione ed il crescente divario sociale.

35. Gli enti locali possono contribuire a costruire una cultura dei diritti umani nelle loro città e comunità, sensibilizzando l'opinione pubblica sui diritti umani e trovando soluzioni basate sui principi di uguaglianza, rispetto, sensibilità di genere e inclusione, sostenendo al contempo i gruppi che sono stati spesso esclusi o emarginati. Quando i rappresentanti eletti a livello locale guidano con l'esempio la realizzazione dei diritti dei cittadini e si fanno portavoce dei diritti umani, contribuiscono a contrastare la tendenza negativa della crescente sfiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni democratiche.

36. Pertanto, le autorità di base dovrebbero essere incoraggiate a promuovere i diritti umani diffondendo informazioni affidabili sui diritti umani e garantendo a tutti gli abitanti una partecipazione effettiva e significativa agli affari pubblici locali. Ciò dovrebbe avvenire in collaborazione con un'ampia gamma di soggetti interessati, tra cui, ma non solo, la società civile, le organizzazioni religiose, il settore privato ed i difensori dei diritti umani. Dovrebbero essere compiuti ulteriori sforzi per raggiungere le donne e i giovani, nonché i gruppi più poveri ed emarginati.

37. Inoltre, gli Stati membri dovrebbero essere incoraggiati ad aderire al Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale sul diritto di partecipare agli affari di una collettività locale (STCE n. 207).

38. Le azioni del Congresso per la promozione della democrazia partecipativa cercheranno di:

a. incoraggiare gli enti locali a coinvolgere i cittadini ed a rafforzarne la partecipazione al processo decisionale in materia di diritti umani a livello locale, realizzando campagne di sensibilizzazione, consultazioni pubbliche, consigli dei cittadini e altre forme di democrazia partecipativa e deliberativa;

b. promuovere, nella pianificazione delle azioni a favore dei diritti umani e nella loro attuazione a livello locale, il coinvolgimento attivo della società civile e di altri attori interessati;

c. assicurarsi che gli enti locali garantiscano un accesso paritario alle informazioni sui diritti umani; promuovere la diffusione di informazioni pertinenti ai cittadini sui loro diritti;

d. promuovere l'adesione degli Stati membri del Consiglio d'Europa, che non l'hanno ancora fatto, al Protocollo addizionale alla Carta sul diritto di partecipare agli affari di una collettività locale;

e. garantire che le tecnologie digitali siano utilizzate a livello locale in modo responsabile, ovvero rispettoso dei diritti umani;

f. promuovere una pianificazione territoriale e una governance urbana sostenibili, partecipative e socialmente inclusive, basate sui diritti umani e sulle norme di protezione ambientale, a vantaggio di tutti gli abitanti;

g. incoraggiare la creazione di meccanismi di reclamo indipendenti a livello locale e regionale, come i difensori civici locali, sulla base dei Principi sulla protezione e la promozione dell'istituzione del difensore civico ("Principi di Venezia"), per assistere gli enti locali nell'adempimento dei loro obblighi in materia di diritti umani;

h. creare una rete/piattaforma di meccanismi di reclamo indipendenti a livello locale.

### **III. PARTNERSHIP E SINERGIE**

39. Gli obiettivi fissati nella presente Strategia saranno attuati in stretta collaborazione con i partner esterni del Congresso, sia istituzioni internazionali sia associazioni nazionali di enti locali e regionali negli Stati membri del Consiglio d'Europa.

40. Il Congresso cercherà di sviluppare attività di networking e di facilitare la cooperazione e lo scambio di esperienze e di buone pratiche per sostenere gli sforzi internazionali volti alla promozione dei diritti umani a livello locale con l'Agenzia dell'UE per i diritti fondamentali, il Comitato europeo delle regioni, l'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani (OHCHR), l'OSCE/ODIHR, l'OCSE, nonché altre organizzazioni internazionali e ONG che si occupano di diritti umani.

41. In quanto voce di 130.000 enti locali e regionali in Europa, il Congresso si assicurerà che la dimensione locale e la posizione comune dei governi subnazionali siano tenute in debita considerazione dai vari forum e piattaforme internazionali quando vengono affrontate le questioni relative ai diritti umani. A questo proposito, anche le reti di difensori civici a livello locale e nazionale possono essere partner preziosi del Congresso.

42. La visibilità delle attività del Congresso in materia di diritti umani verrà incrementata garantendo una comunicazione efficace a livello internazionale.

43. Inoltre, il Congresso presterà un'attenzione specifica al potenziamento dell'impegno degli enti locali e regionali nei confronti del multilateralismo dal basso verso l'alto su un'ampia gamma di attività relative ai diritti umani, compresa, ma non solo, la localizzazione degli SDG. Il Congresso estenderà il sostegno alle iniziative a guida locale volte a rafforzare la diplomazia cittadina e la cooperazione internazionale tra le città in materia di diritti umani per ottenere una protezione dei diritti umani più incisiva.

44. Oltre a migliorare la cooperazione con i partner esterni, l'attuazione di questa strategia richiederà una cooperazione rafforzata e più mirata all'interno dell'Organizzazione, in particolare con le entità del Consiglio d'Europa impegnate nei diritti umani, in particolare la Corte europea dei diritti dell'uomo, il Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa, la Commissione di Venezia ed il Dipartimento del Consiglio d'Europa per l'esecuzione delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo.

#### **IV. METODOLOGIA (MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E RISORSE)**

45. Fatte salve le successive decisioni del Presidente e dell'Ufficio di Presidenza del Congresso, le misure e le attività concrete volte all'attuazione di questa Strategia saranno dettagliate in un successivo Piano d'azione per i diritti umani.

46. Il portavoce del Congresso per i diritti umani, le cui funzioni possono eventualmente evolvere, può essere incaricato di valutare i risultati della Strategia e del piano d'azione in un apposito rapporto di valutazione. Tale rapporto può essere preparato sulla base della metodologia per la raccolta e l'analisi dei dati e degli indicatori pertinenti stabiliti nel rapporto del Congresso del 2011 "Sviluppare degli indicatori per favorire la sensibilizzazione ai diritti umani a livello locale e regionale".

47. Può essere convocato un evento conclusivo per finalizzare l'attuazione del Piano d'azione per i diritti umani, identificare le lezioni imparate durante la fase di attuazione e preparare proposte per misure di follow-up.

48. Il Gruppo di esperti indipendenti può essere coinvolto, se necessario, nella raccolta e nell'analisi dei dati sui diritti umani a livello nazionale. Inoltre, i rapporti nazionali sul monitoraggio dell'attuazione della Carta europea dell'autonomia locale continueranno ad affrontare le questioni relative ai diritti umani a livello di base e ad alimentare le attività del Congresso sui diritti umani.

49. Alla luce delle potenziali implicazioni dell'attuazione della Strategia per i diritti umani per l'ambito di attività del Congresso, il Segretario generale del Congresso può decidere di studiare la possibilità di rafforzare le risorse della segreteria dedicate alla promozione e alla protezione dei diritti umani a livello locale. Potrebbe essere necessaria un'ulteriore mobilitazione di risorse di bilancio.